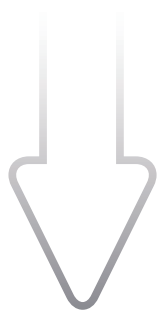


*Quante cose importanti
possiamo fare in 10 minuti?
Quali possono cambiare
in meglio il nostro stile di vita?
Per esempio quando ci spostiamo:
come impiegare diversamente
10 minuti del nostro tempo?*



10 minuti utilizzati muovendoci in modo diverso possono cambiare molte cose.

Specialmente se, insieme a noi, lo fanno altre 10 persone, poi 10.000, poi 10 milioni.

In 10 minuti, percorriamo 1 km a piedi.

In 10 minuti, con la bicicletta ne facciamo almeno 3.

In 10 minuti, non è detto che riusciamo a trovare parcheggio per l'auto. In 10 minuti, spesso in auto non facciamo che poche centinaia di metri in coda.

In 10 minuti a piedi o in bicicletta, 10 persone generano fino a 10 kg in meno di anidride carbonica e fino a 500 mg in meno di polveri sottili. 10 minuti che in un anno creano un risparmio di 17 milioni euro per la comunità se le persone diventano 10.000.

In 10 minuti a piedi o in bicicletta, 10 persone riducono quasi a zero il rischio di fare male ad altre persone.

Se il 10 % di noi seguisse questo esempio, si manterrebbe anche più in forma, e ogni anno in Italia risparmieremmo 5 miliardi di euro in spese sanitarie.

In 10 minuti a piedi o in bicicletta, 10 persone allargano e migliorano lo spazio vitale dei luoghi dove vivono e si muovono. E ridanno impulso a un'economia diversa.

Se tutti seguissero il loro esempio, ogni anno, in Europa, si genererebbero 200 miliardi di euro in più per tutti.

Con una distribuzione più equa.

Rifletti 10 minuti.

10 minuti possono cambiare la nostra vita,
la nostra economia, la nostra felicità.

10 minuti: il tempo per leggere

il MANIFESTO ITALIANO DELLA MOBILITÀ URBANA

Andare, camminare, pedalare

a cura di Fiab Livorno, Letteratura Rinnovabile e WWF Pandaciclisti Livorno.

Questo manifesto nasce con l'intento di condividere con gli Amministratori delle città italiane i principi della buona mobilità urbana che nascono dalle migliori pratiche internazionali.

Le principali esperienze alle quali il documento fa riferimento sono:

- Il lavoro della Federazione Italiana Amici della Bicicletta.
- Il contributo della European Cycling Federation e della Commissione Europea.
- Le ricerche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.
- Il lavoro di alcune regioni italiane per lo sviluppo della mobilità ciclistica.
- I risultati degli stati generali della bicicletta del 2012.
- Il programma della rete della mobilità nuova e del gruppo inter-parlamentare omonimo.
- Le proposte avanzate a fine 2013 dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani per la modifica del Codice Della Strada.

1 | 5

Principi

L'obiettivo della mobilità è quello di **organizzare gli spostamenti delle persone nel modo più efficace possibile**, assegnando un peso primario ad indicatori troppo spesso trascurati: **la sicurezza, la salute, la qualità dello spazio urbano, l'equità sociale e la "rapidità diffusa"** in luogo della velocità del singolo.

Questo obiettivo non è realizzabile all'interno di un modello urbano "auto-centrico" ma solo in un modello "umano-centrico". La mobilità non è il risultato della contrapposizione tra il partito dei pedoni, degli automobilisti o dei ciclisti. La comunità è l'unica portatrice di interessi e **la buona mobilità persegue l'interesse di tutti.**

*La mobilità massimizza gli spostamenti non motorizzati: fino ad 1 km si cammina e fino a 3 km si pedala (dieci/dodici minuti). Senza questi **dieci minuti a piedi o in bicicletta** non è possibile concepire un sistema di infrastrutture per la mobilità urbana efficace e sostenibile, economicamente, socialmente ed ambientalmente.*

2|5

Obiettivi

La buona mobilità fissa **obiettivi chiari** e misurabili:

Zero incidenti in ambito urbano

Gli incidenti stradali si concentrano nelle città. Secondo il rapporto ACI ISTAT, del 2012 sulle strade urbane si conta il 75% degli incidenti con il 42% delle vittime e il 72% dei feriti.

Gli amministratori devono impegnarsi a raggiungere una riduzione degli incidenti pari ad almeno tre punti percentuali per ogni anno del loro mandato.

70% del Modal Split con spostamenti di tipo sostenibile

Il MODAL SPLIT è la ripartizione percentuale delle diverse modalità sul totale degli spostamenti. Gli spostamenti di tipo sostenibile sono quelli effettuati a piedi, in bicicletta e con il Trasporto Pubblico Locale. Attualmente la ripartizione modale media di tipo sostenibile nelle città italiane è pari a circa il 43%.

Gli amministratori devono impegnarsi a raggiungere, nel loro mandato, l'obiettivo minimo di incrementare la quota sostenibile di almeno tre punti percentuali per ogni anno del loro mandato.

3|5

Strumenti

Le migliori pratiche insegnano che questi obiettivi si raggiungono con:

- La realizzazione di un **Piano Urbano della Mobilità**, ben integrato con la disciplina urbanistica e del commercio, che abbia **al suo centro i pedoni, i ciclisti e la loro intermodalità con il Trasporto Pubblico Locale e la rete ferroviaria**.
- La **riduzione della velocità a 30 km/h** ad eccezione delle strade a grande scorrimento (come nelle proposte ANCI)
- La realizzazione del “**Piano della Mobilità ciclistica**” della città.
- Il massimo impegno per la **riqualificazione degli spazi pubblici**, con la quale si possa rilanciare il commercio delle aree centrali della città.
- L'istituzione del maggior numero possibile di **zone 30** dove si realizzi, grazie alla bassa velocità ed al lavoro sul verde e l'arredo urbano, la pacifica convivenza tra le varie modalità di spostamento. (Le Zone 30 non si realizzano con la semplice posa di un cartello di limite di velocità)
- L'EDUCAZIONE degli studenti, la FORMAZIONE degli amministratori ed i tecnici e , soprattutto, La **COMUNICAZIONE** verso i cittadini, usando strumenti mirati e differenziati che producano emozioni.
- L'introduzione del **mobility manager**, oltre che nelle aziende e nelle amministrazioni pubbliche, anche nelle scuole, lavorando sulla partecipazione diretta dei lavoratori e degli studenti alla gestione della loro mobilità.
- Le strategie di **incentivo** all'uso della bicicletta e dei piedi ma anche di **disincentivo** all'uso dell'auto privata.
- Creare un ufficio specifico al quale affidare la gestione degli strumenti di **governance**, un raccordo tra le varie competenze coinvolte: mobilità, urbanistica, ambiente, commercio, risorse economiche, istruzione, comunicazione, salute.

4/5

Effetti

La buona mobilità genera crescita economica e lavoro, alcuni numeri:

- L'**Organizzazione Mondiale della Sanità** calcola con il programma HEAT (Health Economics Assessment Tool) il risparmio in costi sanitari ottenuto spostando il modal split verso il pedone ed il ciclista, 10.000 spostamenti non motorizzati da 10 minuti portano **risparmi sui costi sanitari fino a 8 milioni di € l'anno!**
- Un Report dell' **European Cycling Federation** calcola che l'uso della bicicletta nell'UE-28 sarebbe in grado di generare ogni anno benefici economici pari a **200 miliardi di euro**, una cifra superiore al PIL della Danimarca; con un rapporto costi / benefici straordinario: 1:70
- Considerando i **costi interni ed esterni** relativi a ciascuna modalità di spostamento, un ciclista che percorre 2.000 km all'anno (6 km al giorno c.ca) fa risparmiare **1.700 euro** alla comunità rispetto a chi percorre la stessa distanza con un'auto.
- **La buona mobilità è una condizione indispensabile per la riqualificazione urbana e per la rivitalizzazione del tessuto sociale ed economico.** La rigenerazione dello spazio pubblico oltre ad innalzare la qualità della vita, migliora l'innescarsi dei virtuosi processi attrattivi e dinamici che rappresentano il vero cuore di un organismo urbano. **Il cuore sano di una città attrae buoni investimenti e lavoro.**
- **La buona mobilità ha bisogno di infrastrutture leggere e non necessita di grandi investimenti.** Sulla Base dell'esperienza delle più virtuose città europee e americane, si stima che per varare una politica globale a vantaggio della mobilità non motorizzata siano necessarie risorse pari a soli **5 euro / anno** per abitante per 5-7 anni.

Alcune **leggi regionali** prevedono consistenti finanziamenti per lo sviluppo della mobilità ciclistica.

La **comunità Europea** sta approntando diversi assi di finanziamento sul rinnovo della mobilità urbana in chiave sostenibile.

Per non lasciarceli scappare dobbiamo predisporre buoni progetti.

5|5

10 minuti

ANDARE, CAMMINARE, PEDALARE



10 MINUTI
=
3 KM IN BICI



10 MINUTI
=
+ SPAZI
PUBBLICI
DI QUALITÀ



10 MINUTI
=
+ 200 MILIARDI
PER TUTTI



FIAB Livorno
LA TRIGLIA
IN BICICLETTA



LETTERATURA
RINNOVABILE



WWF
PANDACICLISTI
LIVORNO



10 MINUTI
=
1 KM A PIEDI



10 MINUTI
=
+ 5 MILIARDI
PER SPESE
SANITARIE



10 MINUTI
=
CRESCITA
ECONOMICA



Aderisci alla campagna 10 minuti



Visita il sito

www.diecimin.blogspot.com

Cliccate su mi piace alla nostra pagina facebook: Campagna 10 Minuti

C10minuti | Per info scrivere a: fiablivorno@gmail.com